

Istituto comprensivo Micheli | L'incontro guidato dall'archeologa Manuela Catarsi con le prime medie

La Festa internazionale della storia: la lezione sulla via Emilia alla Vicini

di **Andrea Grassi**

Conoscere la storia del proprio territorio è una forma d'amore. Apprendere delle vicende, delle vite e delle culture che hanno attraversato i luoghi che viviamo non è soltanto nozionismo ma una consapevolezza preziosa, soprattutto in un periodo come questo, in cui stiamo pagando le conseguenze di chi, per mancanza di amore e conoscenza, ha inquinato e devastato molte parti della nostra Regione.

Il convegno intitolato «La via Emilia tra Tardoantico e Medioevo» che si è tenuto al Teatro dell'Istituto comprensivo Micheli ha avuto questo obiettivo. «Valorizzare lo studio della storia per noi non significa nostalgica reminiscenza del passato ma un modo per avere più strumenti di riflessione sul presente e futuro» ha affermato Chiara Palù, storica, archeologa e presidentessa della Festa internazionale della storia. L'incontro è stato infatti guidato dagli interventi della Catarsi che ha raccontato agli studenti alcune vicende e curiosità legate al passato dell'Emilia-Romagna e al decumano massimo della Regione: la via Emilia. «Momenti come questi sono occasioni preziose per la scuola - ha sottolineato la preside Chiara Palù - perché acquisiscono delle conoscenze preziose sul territorio, attraverso il confronto con esperti. La mattinata di oggi vuole far comprendere che attraverso lo studio del passato si possono trovare tante risposte alle in-



La Festa della storia Da sinistra, Chiara Palù, Antonio Garufi, Manuela Catarsi, Gianluca Borghi, Angela Martelli e Franco Torreggiani.

quietudini del presente».

Al convegno, patrocinato dal Comune di Parma, erano presenti cinque classi dell'Istituto: la 1ªA, la 1ªB, la 1ªC, la 1ªD e la 1ªE, che non si sono limitate ad ascoltare ma hanno preso parte in modo diretto, attraverso la presentazione di alcuni lavori svolti durante l'anno insieme agli insegnanti e con il contributo degli educatori della cooperativa «Ecole». «Abbiamo approfondito la storia dei Longobardi cercando di renderla attuale - ha spiegato Valeria Monaco, educatrice scolastica della cooperativa Ecole all'interno della scuola Vicini -. Con una classe abbiamo realizzato una miniserie tv attualizzando l'amore tra la regina Teodolinda

e Agilulfo». All'inizio del convegno si sono susseguiti una serie di interventi da parte di alcuni rappresentanti delle autorità cittadine. «Lungo la via Emilia si è costituita una parte della nostra identità nazionale - ha sottolineato Gianluca Borghi, assessore alla Mobilità e ai trasporti -. È una storia affascinante e se voi ragazzi percorrerete questa strada troverete molti luoghi dove è passata la storia con la S maiuscola». «Studiare la storia è anche capire che le possibilità che abbiamo oggi in democrazia fino a poco tempo fa non erano scontate» ha aggiunto il prefetto Antonio Garufi. È seguito l'intervento del consigliere comunale Franco Torreggiani, sottolineando che, in vista

della possibile costruzione della Via Emilia bis è necessario «valorizzare la vecchia strada per ricordare a tutti che la storia d'Italia è passata lungo queste vie». Dopo gli interventi di Giuseppe Massari, degli Amici della biblioteca San Leonardo; di Don Mauro Pongolini, parroco di San Leonardo; e di Angela Martelli, dell'Ufficio scolastico regionale e parte attiva del progetto, è seguita la lezione della professoressa Catarsi, frammentata dalle presentazioni degli studenti. «Durante l'Alto medioevo le popolazioni del Nord stavano mettendo a ferro e fuoco le città e le popolazioni si asserragliavano dentro le mura, abbandonando progressivamente le vecchie strade e ponti - ha

spiegato -. A Fidenza, sulla facciata del duomo, c'è una scena delle Storie di San Donnino che mostra molto bene questa situazione». Nel rilievo scolpito dalla scuola dell'Antelami, si vede infatti San Donnino attraversare il torrente Stiro-ne a piedi su una passerella di legno, visto che il vecchio ponte romano era stato abbandonato e distrutto. Catarsi ha poi parlato delle influenze culturali e culinarie portate dai Longobardi nei territori Emiliani. «L'uso nella nostra cucina della torta frita, degli insaccati e del lardo è dovuto ai Longobardi. Le parole come panca, schiena e fazzoletto hanno tutte origine longobarda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA